

TEA: una straordinaria opportunità per l'agricoltura italiana

"Le Tecnologie di Evoluzione Assistita rappresentano una straordinaria opportunità per l'agricoltura italiana, in grado di offrire strumenti innovativi e sostenibili per affrontare sfide sempre più complesse. Il CREA è al centro di questa fase strategica, mettendo al servizio del Paese le proprie competenze multidisciplinari e l'esperienza maturata nel miglioramento genetico delle colture, con l'obiettivo di garantire una sperimentazione sicura, trasparente e basata su solide evidenze scientifiche, compatibile con il patrimonio agroalimentare e ambientale del nostro Paese. Il CREA continuerà a svolgere il proprio ruolo di ponte tra ricerca, istituzioni e mondo produttivo, per costruire il futuro dell'agricoltura italiana". Così Andrea Rocchi, presidente CREA, in occasione del convegno Dal laboratorio al campo: verifiche scientifiche per l'impiego sperimentale delle piante NGT1, organizzato dall'Accademia del Georgofili, CREA e UNASA (Unione nazionale delle Accademie Italiane per le scienze applicate allo sviluppo dell'agricoltura, alla sicurezza alimentare e alla Tutela Ambientale).

RASSEGNA STAMPA



Crea si candida a coordinare sperimentazione in campo sulle Tea

Autorizzata da decreti Siccità e Agricoltura fino a fine anno

ROMA

(ANSA) - ROMA, 09 LUG - Il Crea si candida a svolgere un ruolo chiave nel coordinamento dei progetti sperimentali italiani sulle Tea, Tecniche di evoluzione assistita, per i prossimi tre anni. Le norme contenute nei decreti Siccità e Agricoltura autorizzano, infatti fino al 31 dicembre 2025, la sperimentazione in campo di organismi vegetali, strumenti essenziali per sviluppare piante migliorate dal punto di vista qualitativo e nutrizionale, in grado di affrontare siccità e cambiamenti climatici e pressioni biotiche, a tutela della tipicità della nostra agricoltura. Lo fa sapere l'ente italiano di ricerca sull'agroalimentare vigilato dal Masaf, mettendo al servizio competenze multidisciplinari ed esperienza maturata nel miglioramento genetico delle colture, per garantire una sperimentazione sicura, trasparente e basata su solide evidenze scientifiche, compatibile con il patrimonio agroalimentare e ambientale. Le Tea permettono di intervenire sul Dna della pianta, senza introdurre geni estranei, simulando modifiche che potrebbero avvenire naturalmente o tramite incroci convenzionali. Tecniche con le quali è possibile sviluppare varietà più resilienti ai cambiamenti climatici, sostenibili e meglio adattate alle esigenze dell'agricoltura di oggi.

Crea ha quindi istituito un Comitato Scientifico per definire strategie di ricerca, selezionare specie su cui svolgere attività di ricerca (pomodoro, melanzana, orzo, frumento duro, riso, vite, agrumi, pioppo, kiwi e melo) e definire un protocollo nazionale che uniformi le procedure sperimentali per la classificazione delle piante, garantendo trasparenza, rispetto degli standard scientifici e tracciabilità delle modifiche genetiche. "Il Crea continuerà a svolgere il proprio ruolo di ponte tra ricerca, istituzioni e mondo produttivo, per costruire, insieme alle istituzioni, al mondo produttivo e alla comunità scientifica, il futuro dell'agricoltura", ha detto Andrea Rocchi, presidente Crea al convegno organizzato dall'Accademia del Georgofili. (ANSA).

Crea si candida a coordinare sperimentazione in campo sulle Tea

Autorizzata da decreti Siccità e Agricoltura fino a fine anno

ROMA

(ANSA) - ROMA, 09 LUG - Il Crea si candida a svolgere un ruolo chiave nel coordinamento dei progetti sperimentali italiani sulle Tea, Tecniche di evoluzione assistita, per i prossimi tre anni. Le norme contenute nei decreti Siccità e Agricoltura autorizzano, infatti fino al 31 dicembre 2025, la sperimentazione in campo di organismi vegetali, strumenti essenziali per sviluppare piante migliorate dal punto di vista qualitativo e nutrizionale, in grado di affrontare siccità e cambiamenti climatici e pressioni biotiche, a tutela della tipicità della nostra agricoltura. Lo fa sapere l'ente italiano di ricerca sull'agroalimentare vigilato dal Masaf, mettendo al servizio competenze multidisciplinari ed esperienza maturata nel miglioramento genetico delle colture, per garantire una sperimentazione sicura, trasparente e basata su solide evidenze scientifiche, compatibile con il patrimonio agroalimentare e ambientale. Le Tea permettono di intervenire sul Dna della pianta, senza introdurre geni estranei, simulando modifiche che potrebbero avvenire naturalmente o tramite incroci convenzionali. Tecniche con le quali è possibile sviluppare varietà più resilienti ai cambiamenti climatici, sostenibili e meglio adattate alle esigenze dell'agricoltura di oggi.

Crea ha quindi istituito un Comitato Scientifico per definire strategie di ricerca, selezionare specie su cui svolgere attività di ricerca (pomodoro, melanzana, orzo, frumento duro, riso, vite, agrumi, pioppo, kiwi e melo) e definire un protocollo nazionale che uniformi le procedure sperimentali per la classificazione delle piante, garantendo trasparenza, rispetto degli standard scientifici e tracciabilità delle modifiche genetiche.

"Il [Crea](#) continuerà a svolgere il proprio ruolo di ponte tra ricerca, istituzioni e mondo produttivo, per costruire il futuro dell'agricoltura", ha detto Andrea Rocchi, presidente [Crea](#) al convegno organizzato dall'Accademia del Georgofili. (ANSA).

RASSEGNA STAMPA

Tea, il Crea coordina la sperimentazione nazionale



Il punto nel convegno organizzato da Accademia del Georgofili

Roma, 9 lug. (askanews) - "Le Tecnologie di Evoluzione Assistita rappresentano una straordinaria opportunità per l'agricoltura italiana, in grado di offrire strumenti innovativi e sostenibili per affrontare sfide sempre più complesse". Così Andrea Rocchi, presidente Crea, in occasione del convegno "Dal laboratorio al campo: verifiche scientifiche per l'impiego sperimentale delle piante NGT1", organizzato dall'Accademia del Georgofili, Crea e Unasa (Unione nazionale delle Accademie Italiane per le scienze applicate allo sviluppo dell'agricoltura, alla sicurezza alimentare e alla Tutela Ambientale).

"Il Crea - ha aggiunto Rocchi - è al centro di questa fase strategica, mettendo al servizio del Paese le proprie competenze multidisciplinari e l'esperienza maturata nel miglioramento genetico delle colture, con l'obiettivo di garantire una sperimentazione sicura, trasparente e basata su solide evidenze scientifiche, compatibile con il patrimonio agroalimentare e ambientale del nostro Paese".

Le TEA stanno segnando un punto di svolta nel miglioramento genetico delle piante. Si tratta di strumenti innovativi che permettono di intervenire in modo mirato e preciso sul DNA, senza introdurre geni estranei, simulando modifiche che potrebbero avvenire naturalmente o tramite incroci convenzionali. Grazie a queste tecniche, è oggi possibile sviluppare varietà più resilienti ai cambiamenti climatici, sostenibili e meglio adattate alle esigenze dell'agricoltura moderna. Possono, quindi, rappresentare una risposta concreta alle sfide poste dalla crisi climatica, dalla scarsità di risorse e dalla crescente domanda globale di cibo sicuro e di qualità.

Tea, il Crea coordina la sperimentazione nazionale -2-

Roma, 9 lug. (askanews) - A livello europeo, il dibattito sulle NGT (New Genomic Techniques) è ancora in corso. A marzo 2025, il Consiglio UE ha avviato il trilogio con Parlamento e Commissione per la definizione di un nuovo quadro normativo che distingua tra NGT di categoria 1, assimilabili alle varietà naturali o convenzionali, e NGT di categoria 2, soggette invece a valutazione del rischio e autorizzazione.

L'Italia fa un passo decisivo verso l'innovazione sostenibile in agricoltura con il Decreto Siccità (D.L. 39/2023, L. 68/2023) e il Decreto Agricoltura (D.L. 63/2024, L. 101/2024). Queste norme autorizzano, fino al 31 dicembre 2025, la sperimentazione in campo di organismi vegetali NGT1 strumenti essenziali per sviluppare piante migliorate dal punto di vista qualitativo e nutrizionale, in grado di affrontare siccità e cambiamenti climatici e pressioni biotiche, a tutela della tipicità della nostra agricoltura.

In questo contesto, il Crea si candida a svolgere un ruolo chiave nel coordinamento dei progetti sperimentali italiani sulle TEA attraverso il coordinamento di un grande progetto di ricerca nei prossimi tre anni. E' stato istituito un Comitato Scientifico, formato da esperti di rilievo internazionale, con il compito di definire strategie di ricerca, selezionare le specie strategiche a livello nazionale su cui svolgere attività di ricerca (solanacee - pomodoro, melanzana - cereali a paglia - orzo, frumento duro, riso - specie arboree - vite, citrus, pioppo, kiwi, melo) e definire un protocollo nazionale che uniformi le procedure sperimentali per la classificazione delle piante NGT1, garantendo trasparenza, rispetto degli standard scientifici e tracciabilità delle modifiche genetiche.

AGRICOLTURA. TEA, IL CREA COORDINA LA SPERIMENTAZIONE NAZIONALE

(DIRE) Roma, 9 lug. - "Le Tecnologie di Evoluzione Assistita rappresentano una straordinaria opportunità per l'agricoltura italiana, in grado di offrire strumenti innovativi e sostenibili per affrontare sfide sempre più complesse. Il **Crea** è al centro di questa fase strategica, mettendo al servizio del Paese le proprie competenze multidisciplinari e l'esperienza maturata nel miglioramento genetico delle colture, con l'obiettivo di garantire una sperimentazione sicura, trasparente e basata su solide evidenze scientifiche, compatibile con il patrimonio agroalimentare e ambientale del nostro Paese. Il **Crea** continuerà a svolgere il proprio ruolo di ponte tra ricerca, istituzioni e mondo produttivo, per costruire il futuro dell'agricoltura italiana". Così Andrea Rocchi, presidente **Crea**, in occasione del convegno Dal laboratorio al campo: verifiche scientifiche per l'impiego sperimentale delle piante Ngt1, organizzato dall'Accademia del Georgofili, **Crea** e Unasa (Unione nazionale delle Accademie Italiane per le scienze applicate allo sviluppo dell'agricoltura, alla sicurezza alimentare e alla Tutela Ambientale). TEA (TECNICHE DI EVOLUZIONE ASSISTITA) - Le Tea stanno segnando un punto di svolta nel miglioramento genetico delle piante. Si tratta di strumenti innovativi che permettono di intervenire in modo mirato e preciso sul Dna, senza introdurre geni estranei, simulando modifiche che potrebbero avvenire naturalmente o tramite incroci convenzionali. Grazie a queste tecniche, è oggi possibile sviluppare varietà più resilienti ai cambiamenti climatici, sostenibili e meglio adattate alle esigenze dell'agricoltura moderna. Possono, quindi, rappresentare una risposta concreta alle sfide poste dalla crisi climatica, dalla scarsità di risorse e dalla crescente domanda globale di cibo sicuro e di qualità. (SEGUE) (Red/ Dire) 12:59 09-07-25 NNNN

AGRICOLTURA. TEA, IL CREA COORDINA LA SPERIMENTAZIONE NAZIONALE – 2

(DIRE) Roma, 9 lug. - Inoltre: IN EUROPA - A livello europeo, il dibattito sulle Ngt (New Genomic Techniques) è ancora in corso. A marzo 2025, il Consiglio Ue ha avviato il trilogico con Parlamento e Commissione per la definizione di un nuovo quadro normativo che distingua tra Ngt di categoria 1, assimilabili alle varietà naturali o convenzionali, e Ngt di categoria 2, soggette invece a valutazione del rischio e autorizzazione. IN ITALIA - L'Italia fa un passo decisivo verso l'innovazione sostenibile in agricoltura con il Decreto Siccità e il Decreto Agricoltura. Queste norme autorizzano, fino al 31 dicembre 2025, la sperimentazione in campo di organismi vegetali Ngt1 strumenti essenziali per sviluppare piante migliorate dal punto di vista qualitativo e nutrizionale, in grado di affrontare siccità e cambiamenti climatici e pressioni biotiche, a tutela della tipicità della nostra agricoltura. NUOVO PROGETTO SULLE TEA - In questo contesto, il Crea, l'ente italiano di ricerca sull'agroalimentare vigilato dal Masaf si candida a svolgere un ruolo chiave nel coordinamento dei progetti sperimentali italiani sulle Tea attraverso il coordinamento di un grande progetto di ricerca nei prossimi tre anni. Allo scopo, il Crea ha istituito un Comitato Scientifico, formato da esperti di rilievo internazionale, con il compito di definire strategie di ricerca, selezionare le specie strategiche a livello nazionale su cui svolgere attività di ricerca (solanacee - pomodoro, melanzana - cereali a paglia - orzo, frumento duro, riso - specie arboree - vite, citrus, pioppo, kiwi, melo) e definire un protocollo nazionale che uniformi le procedure sperimentali per la classificazione delle piante Ngt1, garantendo trasparenza, rispetto degli standard scientifici e tracciabilità delle modifiche genetiche. (Red/ Dire)

Tea, il CREA coordina la sperimentazione nazionale. Rocchi: opportunità straordinaria per agricoltura italiana

"Le Tecnologie di Evoluzione Assistita rappresentano una straordinaria opportunità per l'agricoltura italiana, in grado di offrire strumenti innovativi e sostenibili per affrontare sfide sempre più complesse. Il CREA è al centro di questa fase strategica, mettendo al servizio del Paese le proprie competenze multidisciplinari e l'esperienza maturata nel miglioramento genetico delle colture, con l'obiettivo di garantire una sperimentazione sicura, trasparente e basata su solide evidenze scientifiche, compatibile con il patrimonio agroalimentare e ambientale del nostro Paese. Il CREA continuerà a svolgere il proprio ruolo di ponte tra ricerca, istituzioni e mondo produttivo, per costruire il futuro dell'agricoltura italiana". Così Andrea Rocchi, presidente CREA, in occasione del convegno *Dal laboratorio al campo: verifiche scientifiche per l'impiego sperimentale delle piante NGT1*, organizzato dall'Accademia del Georgofili, CREA e UNASA (Unione nazionale delle Accademie Italiane per le scienze applicate allo sviluppo dell'agricoltura, alla sicurezza alimentare e alla Tutela Ambientale).

TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita). Le TEA stanno segnando un punto di svolta nel miglioramento genetico delle piante. Si tratta di strumenti innovativi che permettono di intervenire in modo mirato e preciso sul DNA, senza introdurre geni estranei, simulando modifiche che potrebbero avvenire naturalmente o tramite incroci convenzionali. Grazie a queste tecniche, è oggi possibile sviluppare varietà più resilienti ai cambiamenti climatici, sostenibili e meglio adattate alle esigenze dell'agricoltura moderna. Possono, quindi, rappresentare una risposta concreta alle sfide poste dalla crisi climatica, dalla scarsità di risorse e dalla crescente domanda globale di cibo sicuro e di qualità.

In Europa. A livello europeo, il dibattito sulle NGT (New Genomic Techniques) è ancora in corso. A marzo 2025, il Consiglio UE ha avviato il trilogico con Parlamento e Commissione per la definizione di un nuovo quadro normativo che distingua tra NGT di categoria 1, assimilabili alle varietà naturali o convenzionali, e NGT di categoria 2, soggette invece a valutazione del rischio e autorizzazione.

In Italia. L'Italia fa un passo decisivo verso l'innovazione sostenibile in agricoltura con il Decreto Siccità (D.L. 39/2023, L. 68/2023) e il Decreto Agricoltura (D.L. 63/2024, L. 101/2024). Queste norme autorizzano, fino al 31 dicembre 2025, la sperimentazione in campo di organismi vegetali

NGT1 strumenti essenziali per sviluppare piante migliorate dal punto di vista qualitativo e nutrizionale, in grado di affrontare siccità e cambiamenti climatici e pressioni biotiche, a tutela della tipicità della nostra agricoltura.

Nuovo progetto sulle TEA. In questo contesto, il CREA, l'ente italiano di ricerca sull'agroalimentare vigilato dal MASAF si candida a svolgere un ruolo chiave nel coordinamento dei progetti sperimentali italiani sulle TEA attraverso il coordinamento di un grande progetto di ricerca nei prossimi tre anni. Allo scopo, il CREA ha istituito un Comitato Scientifico, formato da esperti di rilievo internazionale, con il compito di definire strategie di ricerca, selezionare le specie strategiche a livello nazionale su cui svolgere attività di ricerca (solanacee – pomodoro, melanzana – cereali a paglia – orzo, frumento duro, riso – specie arboree – vite, citrus, pioppo, kiwi, melo) e definire un protocollo nazionale che uniformi le procedure sperimentali per la classificazione delle piante NGT1, garantendo trasparenza, rispetto degli standard scientifici e tracciabilità delle modifiche genetiche.

TEA. Il Crea coordina la sperimentazione nazionale: straordinaria opportunità per l'agricoltura italiana di

ROMA – “Le Tecnologie di Evoluzione Assistita rappresentano una straordinaria opportunità per l'agricoltura italiana, in grado di offrire strumenti innovativi e sostenibili per affrontare sfide sempre più complesse. Il CREA è al centro di questa fase strategica, mettendo al servizio del Paese le proprie competenze multidisciplinari e l'esperienza maturata nel miglioramento genetico delle colture, con l'obiettivo di garantire una sperimentazione sicura, trasparente e basata su solide evidenze scientifiche, compatibile con il patrimonio agroalimentare e ambientale del nostro Paese. Il CREA continuerà a svolgere il proprio ruolo di ponte tra ricerca, istituzioni e mondo produttivo, per costruire il futuro dell'agricoltura italiana”. Così **Andrea Rocchi**, presidente CREA, in occasione del convegno Dal laboratorio al campo: verifiche scientifiche per l'impiego sperimentale delle piante NGT1, organizzato dall'Accademia del Georgofili, CREA e UNASA (Unione nazionale delle Accademie Italiane per le scienze applicate allo sviluppo dell'agricoltura, alla sicurezza alimentare e alla Tutela Ambientale).

TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita)

Le **TEA** stanno segnando un punto di svolta nel miglioramento genetico delle piante. Si tratta di strumenti innovativi che permettono di intervenire in modo **mirato e preciso sul DNA, senza introdurre geni estranei**, simulando modifiche che potrebbero avvenire naturalmente o tramite incroci convenzionali. Grazie a queste tecniche, è oggi possibile sviluppare **varietà più resilienti ai cambiamenti climatici, sostenibili e meglio adattate alle esigenze dell'agricoltura moderna**. Possono, quindi, rappresentare una risposta concreta alle sfide poste dalla crisi climatica, dalla scarsità di risorse e dalla crescente domanda globale di cibo sicuro e di qualità.

In Europa

A livello europeo, il dibattito sulle NGT (New Genomic Techniques) è ancora in corso. A marzo 2025, il Consiglio UE ha avviato il trilogico con Parlamento e Commissione per la definizione di un nuovo quadro normativo che distingua tra **NGT di categoria 1**, assimilabili alle varietà naturali o convenzionali, e **NGT di categoria 2**, soggette invece a valutazione del rischio e autorizzazione.

In Italia

L'Italia fa un passo decisivo verso l'innovazione sostenibile in agricoltura con il Decreto Siccità (D.L. 39/2023, L. 68/2023) e il Decreto Agricoltura (D.L. 63/2024, L. 101/2024). Queste norme autorizzano, fino al 31 dicembre 2025, **la sperimentazione in campo di organismi vegetali NGT1** strumenti essenziali per sviluppare piante migliorate dal punto di vista qualitativo e nutrizionale, in grado di affrontare siccità e cambiamenti climatici e pressioni biotiche, a tutela della tipicità della nostra agricoltura.

Nuovo progetto sulle TEA

In questo contesto, il CREA, l'ente italiano di ricerca sull'agroalimentare vigilato dal MASAF si candida a svolgere un ruolo chiave nel coordinamento dei progetti sperimentali italiani sulle TEA attraverso il coordinamento di un grande progetto di ricerca nei prossimi tre anni. Allo scopo, il CREA ha istituito un Comitato Scientifico, formato da esperti di rilievo internazionale, con il compito di definire strategie di ricerca, selezionare le specie strategiche a livello nazionale su cui svolgere attività di ricerca (solanacee – pomodoro, melanzana – cereali a paglia – orzo, frumento duro, riso – specie

arboree – vite, citrus, pioppo, kiwi, melo) e definire un protocollo nazionale che **uniformi le procedure sperimentali** per la classificazione delle piante NGT1, garantendo trasparenza, rispetto degli standard scientifici e tracciabilità delle modifiche genetiche.

RASSEGNA STAMPA

Tea, il CREA coordina la sperimentazione nazionale.

*“Le Tecnologie di Evoluzione Assistita rappresentano una straordinaria opportunità per l’agricoltura italiana, in grado di offrire strumenti innovativi e sostenibili per affrontare sfide sempre più complesse. Il CREA è al centro di questa fase strategica, mettendo al servizio del Paese le proprie competenze multidisciplinari e l’esperienza maturata nel miglioramento genetico delle colture, con l’obiettivo di garantire una sperimentazione sicura, trasparente e basata su solide evidenze scientifiche, compatibile con il patrimonio agroalimentare e ambientale del nostro Paese. Il CREA continuerà a svolgere il proprio ruolo di ponte tra ricerca, istituzioni e mondo produttivo, per costruire il futuro dell’agricoltura italiana”. Così Andrea Rocchi, presidente CREA, in occasione del convegno *Dal laboratorio al campo: verifiche scientifiche per l’impiego sperimentale delle piante NGT1*, organizzato dall’Accademia del Georgofili, CREA e UNASA (Unione nazionale delle Accademie Italiane per le scienze applicate allo sviluppo dell’agricoltura, alla sicurezza alimentare e alla Tutela Ambientale).*

TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita). Le TEA stanno segnando un punto di svolta nel miglioramento genetico delle piante. Si tratta di strumenti innovativi che permettono di intervenire in modo mirato e preciso sul DNA, senza introdurre geni estranei, simulando modifiche che potrebbero avvenire naturalmente o tramite incroci convenzionali. Grazie a queste tecniche, è oggi possibile sviluppare varietà più resilienti ai cambiamenti climatici, sostenibili e meglio adattate alle esigenze dell’agricoltura moderna. Possono, quindi, rappresentare una risposta concreta alle sfide poste dalla crisi climatica, dalla scarsità di risorse e dalla crescente domanda globale di cibo sicuro e di qualità.

In Europa. A livello europeo, il dibattito sulle NGT (New Genomic Techniques) è ancora in corso. A marzo 2025, il Consiglio UE ha avviato il trilogico con Parlamento e Commissione per la definizione di un nuovo quadro normativo che distingua tra NGT di categoria 1, assimilabili alle varietà naturali o convenzionali, e NGT di categoria 2, soggette invece a valutazione del rischio e autorizzazione.

In Italia. L’Italia fa un passo decisivo verso l’innovazione sostenibile in agricoltura con il Decreto Siccità (D.L. 39/2023, L. 68/2023) e il Decreto Agricoltura (D.L. 63/2024, L. 101/2024). Queste norme autorizzano, fino al 31 dicembre 2025, la sperimentazione in campo di organismi vegetali NGT1 strumenti essenziali per sviluppare piante migliorate dal punto di vista qualitativo e nutrizionale, in grado di affrontare siccità e cambiamenti climatici e pressioni biotiche, a tutela della tipicità della nostra agricoltura.

Nuovo progetto sulle TEA. In questo contesto, il CREA, l’ente italiano di ricerca sull’agroalimentare vigilato dal MASAF si candida a svolgere un ruolo chiave nel coordinamento

dei progetti sperimentali italiani sulle TEA attraverso il coordinamento di un grande progetto di ricerca nei prossimi tre anni. Allo scopo, il CREA ha istituito un Comitato Scientifico, formato da esperti di rilievo internazionale, con il compito di definire strategie di ricerca, selezionare le specie strategiche a livello nazionale su cui svolgere attività di ricerca (solanacee – pomodoro, melanzana – cereali a paglia – orzo, frumento duro, riso – specie arboree – vite, citrus, pioppo, kiwi, melo) e definire un protocollo nazionale che uniformi le procedure sperimentali per la classificazione delle piante NGT1, garantendo trasparenza, rispetto degli standard scientifici e tracciabilità delle modifiche genetiche.

RASSEGNA STAMPA

TEA: il CREA coordinerà la sperimentazione nazionale



Il CREA coordinerà la sperimentazione sulle Tecnologie di Evoluzione Assistita che rappresentano una straordinaria opportunità per l'agricoltura italiana

E' quanto emerge dal convegno "Dal laboratorio al campo: verifiche scientifiche per l'impiego sperimentale delle piante NGT1", organizzato dall'Accademia dei Georgofili, [CREA](#) e UNASA (Unione nazionale delle Accademie Italiane per le scienze applicate allo sviluppo dell'agricoltura, alla sicurezza alimentare e alla Tutela Ambientale).

Ma cosa sono le TEA e a cosa servono?

Le TEA (Tecnologie di Evoluzione Assistita) stanno segnando un punto di svolta nel miglioramento genetico delle piante.

*Si tratta di strumenti innovativi che permettono di intervenire in modo **mirato e preciso sul DNA, senza introdurre geni estranei**, simulando modifiche che potrebbero avvenire naturalmente o tramite incroci convenzionali.*

*Grazie a queste tecniche, è oggi possibile sviluppare **varietà più resilienti ai cambiamenti climatici, sostenibili e meglio adattate alle esigenze dell'agricoltura moderna**.*

Possono, quindi, rappresentare una risposta concreta alle sfide poste dalla crisi climatica, [dalla scarsità di risorse](#) e dalla crescente domanda globale di cibo sicuro e di qualità.

Secondo **Andrea Rocchi, presidente CREA**, “Le Tecnologie di Evoluzione Assistita sono in grado di offrire strumenti innovativi e sostenibili per affrontare sfide sempre più complesse. Il CREA è al centro di questa fase strategica, mettendo al servizio del Paese le proprie competenze multidisciplinari e l’esperienza maturata nel miglioramento genetico delle colture, con l’obiettivo di garantire una sperimentazione sicura, trasparente e basata su solide evidenze scientifiche, compatibile con il patrimonio agroalimentare e ambientale del nostro Paese. Il CREA continuerà a svolgere il proprio ruolo di ponte tra ricerca, istituzioni e mondo produttivo, per costruire il futuro dell’agricoltura italiana”.

A che punto sono le TEA in Italia ed in Europa?

L’Italia ha fatto un passo decisivo verso l’**innovazione sostenibile in agricoltura** grazie al **Decreto Siccità** (D.L. 39/2023, L. 68/2023) e al **Decreto Agricoltura** (D.L. 63/2024, L. 101/2024).

Le norme, infatti, autorizzano, fino al 31 dicembre 2025, **la sperimentazione in campo di organismi vegetali NGT1**, strumenti essenziali per sviluppare piante migliorate dal punto di vista qualitativo e nutrizionale, in grado di affrontare siccità e cambiamenti climatici e pressioni biotiche, a tutela della tipicità della nostra agricoltura.

A livello europeo, il dibattito sulle **NGT** (New Genomic Techniques) è ancora in corso. A **marzo 2025**, il Consiglio UE ha avviato il trilogato con Parlamento e Commissione per la definizione di un nuovo quadro normativo che distingue tra **NGT di categoria 1**, assimilabili alle varietà naturali o convenzionali, e **NGT di categoria 2**, soggette invece a valutazione del rischio e autorizzazione.

Nuovo progetto sulle TEA coordinato dal CREA

In questo contesto, il **CREA**, l’ente italiano di ricerca sull’agroalimentare vigilato dal MASAF, si candida a svolgere un ruolo chiave nel coordinamento dei progetti sperimentali italiani sulle TEA attraverso il coordinamento di un grande progetto di ricerca nei prossimi tre anni.

Allo scopo, il CREA ha istituito un Comitato Scientifico, formato da esperti di rilievo internazionale, con il compito di definire strategie di ricerca, selezionare le specie strategiche a livello nazionale su cui svolgere attività di ricerca (solanacee – pomodoro, melanzana – cereali a paglia – orzo, frumento duro, riso – specie arboree – vite, citrus, pioppo, kiwi, melo) e definire un protocollo nazionale che **uniformi le procedure sperimentali** per la classificazione delle **piante NGT1**, garantendo trasparenza, rispetto degli standard scientifici e tracciabilità delle modifiche genetiche.

TEA: il CREA coordina la sperimentazione nazionale

Il punto nel convegno organizzato da Accademia del Georgofili, CREA e UNASA

*“Le Tecnologie di Evoluzione Assistita rappresentano una straordinaria opportunità per l’agricoltura italiana, in grado di offrire strumenti innovativi e sostenibili per affrontare sfide sempre più complesse. Il CREA è al centro di questa fase strategica, mettendo al servizio del Paese le proprie competenze multidisciplinari e l’esperienza maturata nel miglioramento genetico delle colture, con l’obiettivo di garantire una sperimentazione sicura, trasparente e basata su solide evidenze scientifiche, compatibile con il patrimonio agroalimentare e ambientale del nostro Paese. Il CREA continuerà a svolgere il proprio ruolo di ponte tra ricerca, istituzioni e mondo produttivo, per costruire il futuro dell’agricoltura italiana”. Così **Andrea Rocchi, presidente CREA**, in occasione del convegno Dal laboratorio al campo: verifiche scientifiche per l’impiego sperimentale delle piante NGT1, organizzato dall’Accademia del Georgofili, CREA e UNASA (Unione nazionale delle Accademie Italiane per le scienze applicate allo sviluppo dell’agricoltura, alla sicurezza alimentare e alla Tutela Ambientale).*

TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita). Le TEA stanno segnando un punto di svolta nel miglioramento genetico delle piante. Si tratta di strumenti innovativi che permettono di intervenire in modo **mirato e preciso sul DNA, senza introdurre geni estranei**, simulando modifiche che potrebbero avvenire naturalmente o tramite incroci convenzionali. Grazie a queste tecniche, è oggi possibile sviluppare **varietà più resilienti ai cambiamenti climatici, sostenibili e meglio adattate alle esigenze dell’agricoltura moderna**. Possono, quindi, rappresentare una risposta concreta alle sfide poste dalla crisi climatica, dalla scarsità di risorse e dalla crescente domanda globale di cibo sicuro e di qualità.

In Europa. A livello europeo, il dibattito sulle NGT (New Genomic Techniques) è ancora in corso. A marzo 2025, il Consiglio UE ha avviato il trilogato con Parlamento e Commissione per la definizione di un nuovo quadro normativo che distingue tra **NGT di categoria 1**, assimilabili alle varietà naturali o convenzionali, e **NGT di categoria 2**, soggette invece a valutazione del rischio e autorizzazione.

In Italia. L’Italia fa un passo decisivo verso l’innovazione sostenibile in agricoltura con il Decreto Siccità (D.L. 39/2023, L. 68/2023) e il Decreto Agricoltura (D.L. 63/2024, L. 101/2024). Queste norme autorizzano, fino al 31 dicembre 2025, **la sperimentazione in campo di organismi vegetali NGT1** strumenti essenziali per sviluppare piante migliorate dal punto di vista qualitativo e nutrizionale, in grado di affrontare siccità e cambiamenti climatici e pressioni biotiche, a tutela della tipicità della nostra agricoltura.

Nuovo progetto sulle TEA. In questo contesto, il CREA, l’ente italiano di ricerca sull’agroalimentare vigilato dal MASAF si candida a svolgere un ruolo chiave nel coordinamento dei progetti sperimentali italiani sulle TEA attraverso il coordinamento di un grande progetto di ricerca nei prossimi tre anni. Allo scopo, il CREA ha istituito un Comitato Scientifico, formato da esperti di rilievo

*internazionale, con il compito di definire strategie di ricerca, selezionare le specie strategiche a livello nazionale su cui svolgere attività di ricerca (solanacee – pomodoro, melanzana – cereali a paglia – orzo, frumento duro, riso – specie arboree – vite, citrus, pioppo, kiwi, melo) e definire un protocollo nazionale che **uniformi le procedure sperimentali** per la classificazione delle piante NGT1, garantendo trasparenza, rispetto degli standard scientifici e tracciabilità delle modifiche genetiche.*

RASSEGNA STAMPA



Sperimentazione Tea: coordina il Crea

Le **Tea** stanno segnando un **punto di svolta nel miglioramento genetico delle piante**. Si tratta di strumenti innovativi che permettono di intervenire in modo **mirato e preciso sul Dna, senza introdurre geni estranei**, simulando modifiche che potrebbero avvenire naturalmente o tramite incroci convenzionali.

Grazie a queste tecniche, è oggi possibile sviluppare **varietà più resilienti ai cambiamenti climatici, sostenibili e meglio adattate alle esigenze dell'agricoltura moderna**. Possono, quindi, rappresentare una risposta concreta alle sfide poste dalla crisi climatica, dalla scarsità di risorse e dalla crescente domanda globale di cibo sicuro e di qualità.

Dibattito europeo in corso

A **livello europeo**, il dibattito sulle Ngt (New genomic techniques) è ancora in corso.

A marzo 2025 il **Consiglio Ue** ha avviato il **trilogo** con **Parlamento e Commissione** per la definizione di un nuovo quadro normativo che distingue tra **NGT di categoria 1**, assimilabili alle varietà naturali o convenzionali, e **NGT di categoria 2**, soggette invece a valutazione del rischio e autorizzazione.

L'**Italia** fa un passo decisivo verso l'innovazione sostenibile in agricoltura con il **Decreto siccità** (DL39/2023, L 68/2023) e il **Decreto agricoltura** (DL 63/2024, L 101/2024). Queste norme autorizzano, fino al 31 dicembre 2025, **la sperimentazione in campo di organismi vegetali NGT1** strumenti essenziali per sviluppare piante migliorate dal punto di vista qualitativo e nutrizionale, in grado di affrontare siccità e cambiamenti climatici e pressioni biotiche, a tutela della tipicità della nostra agricoltura.

Il progetto triennale

In questo contesto, il **Crea**, l'ente italiano di ricerca sull'agroalimentare vigilato dal ministero si candida a svolgere un ruolo chiave **nel coordinamento dei progetti sperimentali italiani sulle Tea** attraverso il coordinamento di un grande progetto di ricerca nei prossimi tre anni.

Allo scopo, il Crea ha istituito un **comitato scientifico**, formato da esperti di rilievo internazionale, con il compito di definire strategie di ricerca, selezionare le specie strategiche a livello nazionale su cui svolgere attività di ricerca (**solanacee, pomodoro, melanzana**, cereali a paglia, orzo, frumento duro, riso, **specie arboree, vite, citrus, pioppo, kiwi, melo**) e definire un protocollo nazionale che **uniformi le procedure sperimentali** per la classificazione delle piante NGT1, garantendo trasparenza, rispetto degli standard scientifici e tracciabilità delle modifiche genetiche.



Tea, il Crea coordina la sperimentazione nazionale

Roma, 9 lug. (askanews) – “Le Tecnologie di Evoluzione Assistita rappresentano una straordinaria opportunità per l’agricoltura italiana, in grado di offrire strumenti innovativi e sostenibili per affrontare sfide sempre più complesse”. Così Andrea Rocchi, presidente Crea, in occasione del convegno “Dal laboratorio al campo: verifiche scientifiche per l’impiego sperimentale delle piante NGT1”, organizzato dall’Accademia del Georgofili, Crea e Unasa (Unione nazionale delle Accademie Italiane per le scienze applicate allo sviluppo dell’agricoltura, alla sicurezza alimentare e alla Tutela Ambientale).

“Il Crea – ha aggiunto Rocchi – è al centro di questa fase strategica, mettendo al servizio del Paese le proprie competenze multidisciplinari e l’esperienza maturata nel miglioramento genetico delle colture, con l’obiettivo di garantire una sperimentazione sicura, trasparente e basata su solide evidenze scientifiche, compatibile con il patrimonio agroalimentare e ambientale del nostro Paese”. Le TEA stanno segnando un punto di svolta nel miglioramento genetico delle piante. Si tratta di strumenti innovativi che permettono di intervenire in modo mirato e preciso sul DNA, senza introdurre geni estranei, simulando modifiche che potrebbero avvenire naturalmente o tramite incroci convenzionali. Grazie a queste tecniche, è oggi possibile sviluppare varietà più resilienti ai cambiamenti climatici, sostenibili e meglio adattate alle esigenze dell’agricoltura moderna. Possono, quindi, rappresentare una risposta concreta alle sfide poste dalla crisi climatica, dalla scarsità di risorse e dalla crescente domanda globale di cibo sicuro e di qualità.



Tea, il Crea coordina i progetti nazionali di tecniche di evoluzione assistita fino al 2028

Sarà il Crea a coordinare i progetti sperimentali sulle Tea, le Tecniche di evoluzione assistita, sono un elemento innovativo per l'agricoltura italiana e proprio da queste potrebbe dipendere la resilienza del sistema agricolo italiano.

Le TEA sono **tecniche biologiche che permettono di non utilizzare pesticidi nella coltivazione**. Dal 2023 l'emendamento al DL siccità ha permesso di sperimentare queste biotecnologie che danno vita a varietà resistenti a siccità, batteri, malattie e, nel caso del riso, al fungo che causa la malattia del brusone. Il tutto senza inserimento di materiale genetico esterno e quindi senza creare Ogm, che rimangono vietati in Italia.

Obiettivo degli esperimenti da poco autorizzati in Europa è di sviluppare piante di diverse specie con prestazioni migliori in termini di **resistenza alla siccità, agli eventi estremi o ai parassiti**.

Il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, potrebbe diventare per i prossimi tre anni l'ente garante per la sperimentazione sicura e compatibile con la salvaguardia dell'ambiente.

Il Crea ha creato un Comitato Scientifico che ha selezionato alimenti su cui concentrare la ricerca, tra questi: melanzane, frumento, riso, vite, kiwi e agrumi. Verrà quindi stabilito un protocollo nazionale che standardizzi tutte le procedure sperimentali.

"Le Tecnologie di Evoluzione Assistita rappresentano una straordinaria opportunità per l'agricoltura italiana, in grado di offrire strumenti innovativi e sostenibili per affrontare sfide sempre più complesse. Il Crea è al centro di questa fase strategica, mettendo al servizio del Paese le proprie competenze multidisciplinari e l'esperienza maturata nel miglioramento genetico delle colture, con l'obiettivo di garantire una sperimentazione sicura, trasparente e basata su solide evidenze scientifiche, compatibile con il patrimonio agroalimentare e ambientale del nostro Paese." Ha dichiarato **Andrea Rocchi**, presidente del CREA.

Tea, il Crea coordina la sperimentazione nazionale

[askanews](#) /

mercoledì 09 Luglio 2025

Il punto nel convegno organizzato da Accademia del Georgofili

Roma, 9 lug. (askanews) – “Le Tecnologie di Evoluzione Assistita rappresentano una straordinaria opportunità per l’agricoltura italiana, in grado di offrire strumenti innovativi e sostenibili per affrontare sfide sempre più complesse”. Così Andrea Rocchi, presidente Crea, in occasione del convegno “Dal laboratorio al campo: verifiche scientifiche per l’impiego sperimentale delle piante NGT1”, organizzato dall’Accademia del Georgofili, Crea e Unasa (Unione nazionale delle Accademie Italiane per le scienze applicate allo sviluppo dell’agricoltura, alla sicurezza alimentare e alla Tutela Ambientale).

“Il Crea – ha aggiunto Rocchi – è al centro di questa fase strategica, mettendo al servizio del Paese le proprie competenze multidisciplinari e l’esperienza maturata nel miglioramento genetico delle colture, con l’obiettivo di garantire una sperimentazione sicura, trasparente e basata su solide evidenze scientifiche, compatibile con il patrimonio agroalimentare e ambientale del nostro Paese”. Le TEA stanno segnando un punto di svolta nel miglioramento genetico delle piante. Si tratta di strumenti innovativi che permettono di intervenire in modo mirato e preciso sul DNA, senza introdurre geni estranei, simulando modifiche che potrebbero avvenire naturalmente o tramite incroci convenzionali. Grazie a queste tecniche, è oggi possibile sviluppare varietà più resilienti ai cambiamenti climatici, sostenibili e meglio adattate alle esigenze dell’agricoltura moderna. Possono, quindi, rappresentare una risposta concreta alle sfide poste dalla crisi climatica, dalla scarsità di risorse e dalla crescente domanda globale di cibo sicuro e di qualità.

Tea, il Crea coordina la sperimentazione nazionale

Condividi su:



Roma, 9 lug. (askanews) – “Le Tecnologie di Evoluzione Assistita rappresentano una straordinaria opportunità per l’agricoltura italiana, in grado di offrire strumenti innovativi e sostenibili per affrontare sfide sempre più complesse”. Così Andrea Rocchi, presidente Crea, in occasione del convegno “Dal laboratorio al campo: verifiche scientifiche per l’impiego sperimentale delle piante NGT1”, organizzato dall’Accademia del Georgofili, Crea e Unasa (Unione nazionale delle Accademie Italiane per le scienze.. [Leggi l’articolo per intero su qds.it](http://qds.it)

TEA: il CREA coordina la sperimentazione nazionale

Il punto nel convegno organizzato da Accademia del Georgofili, CREA e UNASA



*“Le Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA) rappresentano una straordinaria opportunità per l’agricoltura italiana, in grado di offrire strumenti innovativi e sostenibili per affrontare sfide sempre più complesse. Il CREA è al centro di questa fase strategica, mettendo al servizio del Paese le proprie competenze multidisciplinari e l’esperienza maturata nel miglioramento genetico delle colture, con l’obiettivo di garantire una sperimentazione sicura, trasparente e basata su solide evidenze scientifiche, compatibile con il patrimonio agroalimentare e ambientale del nostro Paese. Il CREA continuerà a svolgere il proprio ruolo di ponte tra ricerca, istituzioni e mondo produttivo, per costruire il futuro dell’agricoltura italiana”. Così **Andrea Rocchi, presidente CREA**, in occasione del convegno Dal laboratorio al campo: verifiche scientifiche per l’impiego sperimentale delle piante NGT1, organizzato dall’Accademia del Georgofili, CREA e UNASA (Unione nazionale delle Accademie Italiane per le scienze applicate allo sviluppo dell’agricoltura, alla sicurezza alimentare e alla Tutela Ambientale).*

TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita)

*Le **TEA** stanno segnando un punto di svolta nel miglioramento genetico delle piante. Si tratta di strumenti innovativi che permettono di intervenire in modo **mirato e preciso sul DNA, senza introdurre geni estranei**, simulando modifiche che potrebbero avvenire naturalmente o tramite incroci convenzionali.*

*Grazie a queste tecniche, è oggi possibile sviluppare **varietà più resilienti ai cambiamenti climatici, sostenibili e meglio adattate alle esigenze dell’agricoltura moderna**. Possono, quindi, rappresentare*

una risposta concreta alle sfide poste dalla crisi climatica, dalla scarsità di risorse e dalla crescente domanda globale di cibo sicuro e di qualità.

In Europa

*A livello europeo, il dibattito sulle NGT (New Genomic Techniques) è ancora in corso. A marzo 2025, il Consiglio UE ha avviato il trilogico con Parlamento e Commissione per la definizione di un nuovo quadro normativo che distingue tra **NGT di categoria 1**, assimilabili alle varietà naturali o convenzionali, e **NGT di categoria 2**, soggette invece a valutazione del rischio e autorizzazione.*

In Italia

*L'Italia fa un passo decisivo verso l'innovazione sostenibile in agricoltura con il Decreto Siccità (D.L. 39/2023, L. 68/2023) e il Decreto Agricoltura (D.L. 63/2024, L. 101/2024). Queste norme autorizzano, fino al 31 dicembre 2025, **la sperimentazione in campo di organismi vegetali NGT1** strumenti essenziali per sviluppare piante migliorate dal punto di vista qualitativo e nutrizionale, in grado di affrontare siccità e cambiamenti climatici e pressioni biotiche, a tutela della tipicità della nostra agricoltura.*

Nuovo progetto sulle TEA

In questo contesto, il CREA, l'ente italiano di ricerca sull'agroalimentare vigilato dal MASAF si candida a svolgere un ruolo chiave nel coordinamento dei progetti sperimentali italiani sulle TEA attraverso il coordinamento di un grande progetto di ricerca nei prossimi tre anni.

*Allo scopo, il CREA ha istituito un Comitato Scientifico, formato da esperti di rilievo internazionale, con il compito di definire strategie di ricerca, selezionare le specie strategiche a livello nazionale su cui svolgere attività di ricerca (solanacee – pomodoro, melanzana – cereali a paglia – orzo, frumento duro, riso – specie arboree – vite, citrus, pioppo, kiwi, melo) e definire un protocollo nazionale che **uniformi le procedure sperimentali** per la classificazione delle piante NGT1, garantendo trasparenza, rispetto degli standard scientifici e tracciabilità delle modifiche genetiche.*

TEA: il CREA coordina la sperimentazione nazionale

Il punto nel convegno organizzato da Accademia del Georgofili, CREA e UNASA



*“Le Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA) rappresentano una straordinaria opportunità per l’agricoltura italiana, in grado di offrire strumenti innovativi e sostenibili per affrontare sfide sempre più complesse. Il CREA è al centro di questa fase strategica, mettendo al servizio del Paese le proprie competenze multidisciplinari e l’esperienza maturata nel miglioramento genetico delle colture, con l’obiettivo di garantire una sperimentazione sicura, trasparente e basata su solide evidenze scientifiche, compatibile con il patrimonio agroalimentare e ambientale del nostro Paese. Il CREA continuerà a svolgere il proprio ruolo di ponte tra ricerca, istituzioni e mondo produttivo, per costruire il futuro dell’agricoltura italiana”. Così **Andrea Rocchi, presidente CREA**, in occasione del convegno Dal laboratorio al campo: verifiche scientifiche per l’impiego sperimentale delle piante NGT1, organizzato dall’Accademia del Georgofili, CREA e UNASA (Unione nazionale delle Accademie Italiane per le scienze applicate allo sviluppo dell’agricoltura, alla sicurezza alimentare e alla Tutela Ambientale).*

TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita)

*Le **TEA** stanno segnando un punto di svolta nel miglioramento genetico delle piante. Si tratta di strumenti innovativi che permettono di intervenire in modo **mirato e preciso sul DNA, senza introdurre geni estranei**, simulando modifiche che potrebbero avvenire naturalmente o tramite incroci convenzionali.*

Grazie a queste tecniche, è oggi possibile sviluppare **varietà più resilienti ai cambiamenti climatici, sostenibili e meglio adattate alle esigenze dell'agricoltura moderna**. Possono, quindi, rappresentare una risposta concreta alle sfide poste dalla crisi climatica, dalla scarsità di risorse e dalla crescente domanda globale di cibo sicuro e di qualità.

In Europa

A livello europeo, il dibattito sulle NGT (New Genomic Techniques) è ancora in corso. A marzo 2025, il Consiglio UE ha avviato il trilogato con Parlamento e Commissione per la definizione di un nuovo quadro normativo che distingue tra **NGT di categoria 1**, assimilabili alle varietà naturali o convenzionali, e **NGT di categoria 2**, soggette invece a valutazione del rischio e autorizzazione.

In Italia

L'Italia fa un passo decisivo verso l'innovazione sostenibile in agricoltura con il Decreto Siccità (D.L. 39/2023, L. 68/2023) e il Decreto Agricoltura (D.L. 63/2024, L. 101/2024). Queste norme autorizzano, fino al 31 dicembre 2025, **la sperimentazione in campo di organismi vegetali NGT1** strumenti essenziali per sviluppare piante migliorate dal punto di vista qualitativo e nutrizionale, in grado di affrontare siccità e cambiamenti climatici e pressioni biotiche, a tutela della tipicità della nostra agricoltura.

Nuovo progetto sulle TEA

In questo contesto, il CREA, l'ente italiano di ricerca sull'agroalimentare vigilato dal MASAF si candida a svolgere un ruolo chiave nel coordinamento dei progetti sperimentali italiani sulle TEA attraverso il coordinamento di un grande progetto di ricerca nei prossimi tre anni.

Allo scopo, il CREA ha istituito un Comitato Scientifico, formato da esperti di rilievo internazionale, con il compito di definire strategie di ricerca, selezionare le specie strategiche a livello nazionale su cui svolgere attività di ricerca (solanacee – pomodoro, melanzana – cereali a paglia – orzo, frumento duro, riso – specie arboree – vite, citrus, pioppo, kiwi, melo) e definire un protocollo nazionale che **uniformi le procedure sperimentali** per la classificazione delle piante NGT1, garantendo trasparenza, rispetto degli standard scientifici e tracciabilità delle modifiche genetiche.

TEA: il CREA coordina la sperimentazione nazionale

Il punto nel convegno organizzato da Accademia del Georgofili, CREA e UNASA



*“Le Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA) rappresentano una straordinaria opportunità per l’agricoltura italiana, in grado di offrire strumenti innovativi e sostenibili per affrontare sfide sempre più complesse. Il CREA è al centro di questa fase strategica, mettendo al servizio del Paese le proprie competenze multidisciplinari e l’esperienza maturata nel miglioramento genetico delle colture, con l’obiettivo di garantire una sperimentazione sicura, trasparente e basata su solide evidenze scientifiche, compatibile con il patrimonio agroalimentare e ambientale del nostro Paese. Il CREA continuerà a svolgere il proprio ruolo di ponte tra ricerca, istituzioni e mondo produttivo, per costruire il futuro dell’agricoltura italiana”. Così **Andrea Rocchi, presidente CREA**, in occasione del convegno *Dal laboratorio al campo: verifiche scientifiche per l’impiego sperimentale delle piante NGT1*, organizzato dall’Accademia del Georgofili, CREA e UNASA (Unione nazionale delle Accademie Italiane per le scienze applicate allo sviluppo dell’agricoltura, alla sicurezza alimentare e alla Tutela Ambientale).*

TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita)

*Le **TEA** stanno segnando un punto di svolta nel miglioramento genetico delle piante. Si tratta di strumenti innovativi che permettono di intervenire in modo **mirato e preciso sul DNA, senza introdurre geni estranei**, simulando modifiche che potrebbero avvenire naturalmente o tramite incroci convenzionali.*

Grazie a queste tecniche, è oggi possibile sviluppare **varietà più resilienti ai cambiamenti climatici, sostenibili e meglio adattate alle esigenze dell'agricoltura moderna**. Possono, quindi, rappresentare una risposta concreta alle sfide poste dalla crisi climatica, dalla scarsità di risorse e dalla crescente domanda globale di cibo sicuro e di qualità.

In Europa

A livello europeo, il dibattito sulle NGT (New Genomic Techniques) è ancora in corso. A marzo 2025, il Consiglio UE ha avviato il trilogato con Parlamento e Commissione per la definizione di un nuovo quadro normativo che distingue tra **NGT di categoria 1**, assimilabili alle varietà naturali o convenzionali, e **NGT di categoria 2**, soggette invece a valutazione del rischio e autorizzazione.

In Italia

L'Italia fa un passo decisivo verso l'innovazione sostenibile in agricoltura con il Decreto Siccità (D.L. 39/2023, L. 68/2023) e il Decreto Agricoltura (D.L. 63/2024, L. 101/2024). Queste norme autorizzano, fino al 31 dicembre 2025, **la sperimentazione in campo di organismi vegetali NGT1** strumenti essenziali per sviluppare piante migliorate dal punto di vista qualitativo e nutrizionale, in grado di affrontare siccità e cambiamenti climatici e pressioni biotiche, a tutela della tipicità della nostra agricoltura.

Nuovo progetto sulle TEA

In questo contesto, il CREA, l'ente italiano di ricerca sull'agroalimentare vigilato dal MASAF si candida a svolgere un ruolo chiave nel coordinamento dei progetti sperimentali italiani sulle TEA attraverso il coordinamento di un grande progetto di ricerca nei prossimi tre anni.

Allo scopo, il CREA ha istituito un Comitato Scientifico, formato da esperti di rilievo internazionale, con il compito di definire strategie di ricerca, selezionare le specie strategiche a livello nazionale su cui svolgere attività di ricerca (solanacee – pomodoro, melanzana – cereali a paglia – orzo, frumento duro, riso – specie arboree – vite, citrus, pioppo, kiwi, melo) e definire un protocollo nazionale che **uniformi le procedure sperimentali** per la classificazione delle piante NGT1, garantendo trasparenza, rispetto degli standard scientifici e tracciabilità delle modifiche genetiche.

Roma, il CREA guida la sperimentazione nazionale sulle TEA

Genetica e sostenibilità al centro del futuro agricolo

Roma, 9 luglio 2025 – Le **Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA)** si affermano come uno degli strumenti più promettenti per affrontare le sfide dell'agricoltura contemporanea. A confermarlo è il convegno "Dal laboratorio al campo: verifiche scientifiche per l'impiego sperimentale delle piante NGT1", tenutosi il 9 luglio presso l'Accademia dei Georgofili a Firenze, promosso da **CREA**, **UNASA** e dalla stessa Accademia.

Durante l'incontro, il presidente del CREA **Andrea Rocchi** ha ribadito il ruolo centrale dell'ente nella **sperimentazione nazionale delle TEA**, sottolineando l'importanza di un approccio **scientifico, trasparente e multidisciplinare** per garantire varietà vegetali resilienti, sostenibili e compatibili con il patrimonio agroalimentare italiano.

Cosa sono le TEA

Le TEA permettono di **modificare il DNA delle piante in modo mirato**, senza introdurre geni estranei, simulando mutazioni che potrebbero avvenire naturalmente o tramite incroci tradizionali. Queste tecniche consentono di sviluppare **culture più resistenti alla siccità, alle malattie e ai cambiamenti climatici**, rispondendo alla crescente domanda globale di **cibo sicuro e di qualità**.

Il quadro normativo europeo e italiano

A livello europeo, il dibattito sulle **NGT (New Genomic Techniques)** è ancora aperto. Il Consiglio UE ha avviato il trilogico con Parlamento e Commissione per distinguere tra:

- **NGT1**: assimilabili alle varietà naturali, non soggette a valutazione del rischio
- **NGT2**: soggette a autorizzazione e controlli più stringenti

In Italia, il **Decreto Siccità** e il **Decreto Agricoltura** hanno autorizzato fino al **31 dicembre 2025** la sperimentazione in campo delle **NGT1**, aprendo la strada a un'innovazione agricola sostenibile e controllata.

Il progetto nazionale coordinato dal CREA

Il CREA ha annunciato il lancio di un **progetto triennale** per coordinare la sperimentazione delle TEA in Italia. È stato istituito un **Comitato Scientifico** con esperti internazionali, incaricato di:

- Definire le **strategie di ricerca**
- Selezionare le **specie strategiche**: pomodoro, melanzana, orzo, frumento duro, riso, vite, citrus, pioppo, kiwi, melo
- Redigere un **protocollo nazionale** per la classificazione delle piante NGT1, garantendo **tracciabilità e rigore scientifico**

Verso un'agricoltura innovativa e responsabile

Il convegno ha evidenziato la necessità di **armonizzare innovazione e normativa**, coinvolgendo **ricerca pubblica e privata**, istituzioni e mondo produttivo. Come ha sottolineato Rocchi, "il CREA continuerà a svolgere il proprio ruolo di ponte tra ricerca, istituzioni e imprese, per costruire il futuro dell'agricoltura italiana"

Fornelli

d'ITALIA

Le Ri-ricette - l'arte dell'antispreco

Crea si propone come coordinatore per la sperimentazione sul campo delle Tea

Il Crea coordina progetti di Tecniche di Evoluzione Assistita per migliorare le piante in risposta a siccità e cambiamenti climatici, garantendo la tipicità agricola italiana fino al 2025.



Il Crea, ente italiano di ricerca nell'ambito agroalimentare, si propone come protagonista nel coordinamento dei progetti sperimentali relativi alle **Tecniche di Evoluzione Assistita (Tea)** per il triennio **2023-2025**. Grazie alle disposizioni incluse nei decreti riguardanti la **Siccità** e l'**Agricoltura**, viene autorizzata fino al **31 dicembre 2025** la sperimentazione in campo di **organismi vegetali**. Queste tecniche sono fondamentali per lo sviluppo di **piante migliorate** sia dal punto di vista qualitativo che nutrizionale, capaci di affrontare le sfide poste dalla **siccità**, dai **cambiamenti climatici** e dalle **pressioni biotiche**, garantendo al contempo la salvaguardia della **tipicità agricola italiana**.

Il ruolo del Crea nel miglioramento genetico

Il Crea, sotto la supervisione del **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Masaf)**, intende mettere a disposizione **competenze multidisciplinari** e un'**esperienza consolidata** nel **miglioramento genetico** delle **culture**. L'obiettivo è garantire una sperimentazione che sia **sicura**, **trasparente** e supportata da **evidenze scientifiche solide**, in armonia con il **patrimonio agroalimentare** e **ambientale** del Paese. Le Tecniche di Evoluzione Assistita consentono di apportare modifiche al **DNA** delle piante senza l'introduzione di **geni esterni**, simulando cambiamenti che

potrebbero verificarsi naturalmente o attraverso **incroci convenzionali**. Queste tecniche permettono di sviluppare **varietà di piante** più resilienti ai cambiamenti climatici e più sostenibili, rispondendo meglio alle esigenze dell'**agricoltura contemporanea**.

Comitato scientifico e strategie di ricerca

Per gestire queste attività, il Crea ha istituito un **Comitato Scientifico**, il quale avrà il compito di definire le **strategie di ricerca** e selezionare le **specie** su cui concentrare gli sforzi, tra cui **pomodoro, melanzana, orzo, frumento duro, riso, vite, agrumi, pioppo, kiwi e melo**. Il comitato si occuperà anche di stabilire un **protocollo nazionale** che uniformi le **procedure sperimentali** per la **classificazione delle piante**, assicurando **trasparenza**, rispetto degli **standard scientifici** e **tracciabilità delle modifiche genetiche**. Durante un recente **convegno** organizzato dall'**Accademia del Georgofili**, il presidente del Crea, **Andrea Rocchi**, ha sottolineato l'importanza del ruolo dell'ente come **intermediario** tra **ricerca, istituzioni e settore produttivo**, per costruire un futuro sostenibile per l'**agricoltura italiana**.

RASSEGNA STAMPA